

SILVIA GIACOMETTI (*)

OSSERVAZIONI SULL'OFIDIOFAUNA
IN UN BIOTOPO MEDIO-MONTANO DELL'ALTO VERGANTE
(LAGO MAGGIORE, NOVARA)

Riassunto. — Si considerano i popolamenti di ofidi in una zona collinare montana della sponda piemontese del Lago Maggiore denominata Alto Vergante.

Abstract. — *Notes on the snake community on a hilly zone of Alto Vergante (NW Italy).*

The Author considers the distribution of the snake population in a suitable biotope along the west coast of Lake Maggiore. The following species are considered: *Coluber viridiflavus*, *Elaphe longissima*, *Natrix natrix*, *Vipera aspis*.

Territorio e note climatiche - Il territorio preso in esame è situato ad altitudini che variano da 460 m a 550 m. Ha un'estensione di circa 60 ettari. Comprende parte dei comuni di Brovello-Carpugnino e di Stresa (con la frazione di Magognino) in provincia di Novara.

Dai dati termometrici relativi all'osservatorio del gruppo del Motarone (m 1491) si può pensare di essere in presenza di un clima freddo di collina, rilevabile da una particolare rigidità invernale accompagnata da un brusco innalzamento della temperatura a partire da marzo. L'analisi delle precipitazioni denota un andamento « padano » con i due massimi equivalenti ed un minimo invernale piuttosto marcato.

VANDONI (1914) afferma che il Biacco, il Saettone e la Biscia dal collare sono comuni in Piemonte, tuttavia non specifica i luoghi di ritrovamento, mentre la *Vipera* comune è riportata come abbondante su quasi tutte le montagne che circondano il Lago Maggiore.

(*) c/o Istituto di Istologia, Dip. Biologia Animale, Università, Piazza Botta 10, 27100 Pavia.

Materiali e metodi - Ho svolto questa ricerca durante l'estate 1984 e la primavera ed estate 1985 e 1986. Gli ofidi osservati o catturati sono stati 51, distinti in 44 esemplari di Colubridi e 7 di Viperidi. Ho considerato anche gli esemplari trovati morti, soprattutto per cause antropiche, e quelli collezionati.

Per poter avere dati indicativi sulla distribuzione delle diverse specie di ofidi presenti ho indirizzato l'attenzione ai bordi dei prati e dei pascoli soprattutto ai cespugli e agli arbusti, ai muretti a secco coperti da rampicanti, rovi o nascosti da felci, ai lati dei ruscelli ove fosse presente una copertura vegetale bassa, ai margini dei boschi e a tutti gli habitat associati con esposizione a sud (BRUNO, 1975; DOLCE, LAPINI & STERGULC, 1982; DOLCE, 1983). Ho diviso le zone ove avrei avuto dati positivi in alcuni itinerari fissi che ho percorso più volte al giorno ad ore differenti. Ho esplorato anche altri ambienti che presumibilmente non sembravano idonei ad ospitare l'erpetofauna in esame (ZUFFI, 1984).

Gli esemplari catturati sono stati rilasciati dopo un accurato esame e sono stati marcati mediante asportazione di parte di una o più squame ventrali (BLANCHARD & FINSTER, 1933), metodo adatto e poco dispendioso per lo studio in campagna.

Risultati - Ho raccolto esemplari appartenenti ai generi *Coluber*, *Elaphe*, *Natrix* e *Vipera*.

- *Coluber viridiflavus* (Lacépède, 1789): Biacco: 21 esemplari.
- *Elaphe longissima* (Laurenti, 1768): Saettone: 16 es.
- *Natrix natrix* (Linnaeus, 1758): Natrice dal collare: 7 es.
- *Vipera aspis* (Linnaeus, 1758): Vipera comune: 7 es.

Ho trovato *Coluber viridiflavus* su substrati aventi temperature tra 18 e 26.5°C; le condizioni atmosferiche erano molto buone per la specie; ho osservato, tuttavia, alcuni esemplari in attività con cielo coperto ma con temperature ed umidità elevate. Gli esemplari adulti catturati o osservati erano di medie dimensioni (cm 113-130). Un solo es. di Biacco presentava colorazione nera lucente con piccole macchie giallastre solo sui fianchi, mentre gli altri erano conformi a quanto descritto in BRUNO, 1984.

Ho osservato *Elaphe longissima* a temperature che variavano da 18 a 25°C, in giornate con cielo sereno o variabile. Non in tutti gli es. erano visibili le quattro strie longitudinali dorsali più scure. La lunghezza degli adulti variava da cm 95 a 135.

Ho catturato quasi tutti gli es. di *Natrix natrix* in una sola zona: un laghetto semiartificiale, mentre nuotavano o termoregolavano in acqua, registrando le temperature relative varianti da 12 a 26.5°C.

Le temperature dei substrati ove ho catturato o osservato gli esemplari di *Vipera aspis* variavano da 21 a 28°C; le condizioni atmosferiche erano ottime, con cielo sereno; ho osservato un solo individuo in termoregolazione dopo un mattino di abbondante pioggia con cielo coperto e imminenti temporali. Le dimensioni variavano da cm 47 a 58.

Considerazioni - Il numero di avvistamenti e di catture mi fa ritenere l'area in esame sufficientemente idonea per l'ofidiofauna, forse meno per *Vipera aspis*. La maggior parte degli appezzamenti, un tempo coltivati a foraggio, frutteti e viti, sono stati abbandonati ed ora sono coperti di rovi e cespugli di *Corylus avellana*, mentre i pascoli sono saltuariamente occupati da piccole mandrie di bovini.

Il turismo potrebbe essere una causa di disturbo: negli ultimi anni questo fenomeno è aumentato progressivamente soprattutto in estate.

I possibili predatori osservati: *Buteo buteo*, *Corvus corvus cornix*, *Phasianus colchicus*, *Erinaceus europaeus*, *Martes foina*, *Vulpes vulpes* e i gatti domestici non dovrebbero influenzare sensibilmente la consistenza numerica degli ofidi adulti, anche se ha rilevato un aumento nella popolazione di Cornacchie grigie, specie che potrebbe esercitare un'azione predatoria sui giovani individui.

L'indiscriminata uccisione di ogni tipo di serpente, da parte dei contadini e dei villeggianti, per paura generica o perché scambiati per specie velenose, è senz'altro il maggiore fattore limitante.

Una recente causa di disturbo è la progressiva distruzione di un'estesa zona comprendente la Motta Rossa (m 689) e le sue pendici (ca 350 ettari) per la realizzazione di un campo da golf; l'opera di diboscamento e di spianamento del terreno si prevede venga ampliata nei prossimi anni. L'intero territorio, costituito da boschi di Betulle e ampie radure coperte di Brugo e Felci sulle sommità e da boschi cedui misti sulle pendici, era incolto e privo di insediamenti umani, popolato da numerosa fauna selvatica. Un'altra minaccia incombe su questa zona: la prossima costruzione di un'autostrada che collegherà Inverio col confine svizzero.

Mi riservo, pertanto, di continuare la ricerca registrando i danni effettivi che queste opere di diboscamento causeranno ai popolamenti ofidici e alla fauna selvatica in generale.

Ringraziamenti. - Desidero ringraziare il dott. Carlo Violani ed il dott. Marco Zuffi per gli utili consigli datimi.

BIBLIOGRAFIA

- BLANCHARD F. N. & FINSTER E. B., 1933 - A method of marking living snakes for future recognition, with a discussion of some problems and results - *Ecology*, 14: 334-347.
- BRUNO S., 1975 - Note riassuntive sull'erpetofauna dell'isola di Montecristo (Arcipelago Toscano, Mare Tirreno) - *Lavori Soc. ital. Biogeografia*, 1974, 5: 743-838.
- BRUNO S., 1984 - Guida ai Serpenti d'Italia - *Giunti-Martello*, Firenze, 191 pp., 78 figg.
- DOLCE S., 1983 - Osservazioni eco-etologiche su *Natrix natrix* (L.) negli stagni del Carso Triestino (Italia Nord-Orientale) - *Atti Mus. civ. St. nat. Trieste*, 35: 313-328.
- DOLCE S., LAPINI L. & STERGULC F., 1982 - Contributo preliminare allo studio dell'erpetofauna della Bassa Pianura Friulana. Note eco-etologiche sugli Anfibi e Rettili del Bosco Baredi e Selva di Arvonchi (Muzzana del Turgnano, UD) - Estr. da *Quaderni sulla «Struttura delle Zoocenosi terrestri»*. 4. I boschi della pianura Padano-Veneta. *Collana del programma final. «Promozione della qualità dell'ambiente»*, Roma, pp. 9-35.
- VANDONI C., 1914 - I rettili d'Italia - *Hoepli*, Milano, 274 pp.
- ZUFFI M., 1984 - Cenni sulla distribuzione dell'ofidiofauna in un ambiente tipo dell'Appennino pavese: fasce preferenziali e loro condizioni ecologiche - *Natura*, Milano, 75: 65-69.